

Pensionato sfrattato «L'appartamento in cui vivo da 14 anni diventerà un b&b»

Giuseppe, un passato da docente, dovrà lasciare il Portello

FELICE PADUANO

L'emergenza

La situazione sfratti si fa sempre più pesante. Tra Padova e provincia, a partire dalle settimane prossime, sono previsti un migliaio di sfratti. Centinaia le disdette da parte dei nuovi proprietari di case, che hanno già avvertito gli inquilini che devono lasciare gli appartamenti e non hanno intenzione di concedere nessun tipo di proroga. Per sollecitare tutte le istituzioni pubbliche competenti a venire incontro ai bisogni degli inquilini, che rischiano di trovarsi sulla strada, ieri mattina, davanti alla Prefettura, il Sunia, la segreteria della Cgil, l'Unione Inquilini e Rifondazione Comunista, hanno tenuto una manifestazione affollata, alla quale hanno partecipato anche Michele Brombin, Alioune Dop, Aldo Marturano, Daniela Ruffini, Paolo Benvegnù e tanti anziani che hanno raccontato in prima persona le difficoltà che stanno vivendo da

quando è stato recapitato loro l'avviso di sfratto esecutivo. Seduto sotto la mitica Tomba di Antenore, con la faccia non certo allegra, c'era anche il signor Giuseppe. «Abito al Portello da 14 anni in un'abitazione modesta, di soli 22 mq²», spiega l'anziano che è stato anche professore a contratto all'Università di Padova e che ha lavorato anche all'estero. «Pago 670 euro al mese ed anche una parte delle bollette. Prendo pochi soldi di pensione al mese, ma me li faccio bastare rinunciando a tante spese superflue. La mazzata è arrivata poco tempo fa. Devo andare via perché tutti i mini dove abito con altri coinquilini sono stati acquistati da una

LOSFOGO:

«Pago 670 euro al mese, rinunciando a tante spese inutili. Quell'avviso è stato una mazzata»

nuova proprietà che ha già deciso di trasformarli in B&B. Dove andrò a vivere?». Sempre sedute sotto la tomba di Antenore c'erano altre quattro persone, tutte in età avanzata, che, con un cartello sul petto, comunicavano la loro drammatica situazione sociale ed umana. Tra di loro anche Eleonora C. Una donna di 82 anni con un contratto da inquilina di 4 più 4 anni. Paga un affitto di 480 euro al mese. Vive con un assegno mensile di circa 1.000 euro. Ha ricevuto la disdetta da poche settimane. Si è subito rivolta ai sindacati perché ha una pensione abbastanza bassa. Durante il sit in, prima che una delegazione dei manifestanti fosse ricevuta dal vice-prefetto, hanno preso la parola Michele Brombin, Cesare Ottolini, ex dipendente del Catasto quando gli uffici erano in Piazzale Stazione dentro al Palazzo Asti ed anche Daniela Ruffini, attualmente responsabile nazionale del settore di Rifondazione ed ex



assessora comunale alla casa negli anni del sindaco Flavio Zanonato anche nel periodo in cui è stato deciso di smantellare il ghetto di Via Anelli. «Il piano attuale del Governo Meloni di costruire 100.000 alloggi all'interno del cosiddetto Piano Casa è ridicolo», ha osservato Brombin. «I governanti hanno comunicato che investiranno 970 milioni in cinque anni. Nel solo 2026

IL SIT IN DEGLI INQUILINI

«Il piano casa è uno spot elettorale. Servono risorse pubbliche molto più rilevanti»

c'è una previsione di spesa di 116 milioni. Per noi è una vera e propria leggenda metropolitana perché le risorse sono insufficienti. Da gettare alle ortiche, poi, un piano che regala così tanti soldi ai costruttori privati. Con questa nuova strategia si snatura il concetto stesso di edilizia pubblica. Pesante anche i commenti di Ottolini e della Ruffini. «Gli sfratti e le disdette sono illegali» ha sottolineato Cesare Ottolini. «Il Piano Casa della Meloni è solo uno spot elettorale. Servono risorse pubbliche molto più ingenti. Invece, al di là del balletto recente tra la Presidente del Consiglio e Donald Trump, tanti soldi pubblici sono stati dirottati sulle spese militari, mentre anche e spe-

La protesta davanti alla prefettura di Padova. Nei prossimi mesi in provincia di Padova sono previsti un migliaio di sfratti

cialmente a Padova, saranno in tanti a non avere più una casa», al vetriolo il commento della pasionaria di Rifondazione. «Il Piano Casa della Meloni è destinato a peggiorare la situazione generale degli sfratti e delle disdette» ha detto Daniela Ruffini. «Sono in arrivo nuove regole ancora più farraginose e burocratiche di quelle di oggi. I cosiddetti sfratti veloci sono un nuovo regalo ai proprietari ed arricchiscono ulteriormente i privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ddl Sfratti, «Guerra alla povertà, una legge da stralciare»

IL SIT-IN

PADOVA Sunia, Unione Inquilini, Cgil e Rifondazione Comunista hanno manifestato ieri davanti alla Prefettura contro il Piano Casa e il ddl sfratti in fase di approvazione da parte del Governo. Provvedimenti dei quali è stato chiesto a gran voce il ritiro ma con la stessa forza i presenti hanno anche proposto misure abitative urgenti a sostegno delle famiglie.

«La legge sarebbe da stralciare completamente chiediamo che vengano completamente riscritti. Sono state stanziati inoltre pochissime risorse, per quest'anno si tratta di 116 milioni per tutta l'Ita-

lia, in pratica nulla. In totale 940 milioni per 5 anni che non serviranno a nulla – afferma Michele Brombin segretario provinciale Sunia –. Il Decreto parte a luglio e sono previsti commissari, per quanto riguarda gli sfratti si tratta di un macigno: sfratti veloci a fronte di affitti altissimi o brevi e molti anziani non troveranno alternative. Sono previsti anche fondi immobiliari per procedere alle ristrutturazioni ma chi investe vuole in cambio un reddito». Daniela Ruffini, responsabile nazionale Partito Sociale e Casa di R.C. sottolinea: «Il piano casa non risolve nulla, non l'emergenza abitativa che anzi aggrava. Si dice di recuperare 100mila case in 10 anni che non saran-

no più alloggi popolari se entrano i fondi privati. Il Ddl sgomberi è solo macelleria sociale. Non c'è regolamentazione per gli affitti turistici né per quelli brevi, le città sono messe a reddito e chi ha bisogno di una casa non riesce più a trovarla. Le misure contenute nel "ddl Piano Casa" e nel cosiddetto "ddl Sgomberi" proposti dal Governo Meloni rap-

«L'ATER HA CIRCA 9MILA APPARTAMENTI DEI QUALI 4MILA SFITTI E LE RICHIESTE SONO MIGLIAIA: SERVONO RISPOSTE»



IN PIAZZA Le associazioni

presentano il più violento attacco al diritto all'abitare della storia recente del Paese – continua – sotto la retorica della sicurezza e della rigenerazione urbana si nasconde, in realtà, una precisa strategia di colpevolizzazione della povertà e di totale sottomissione alle speculazioni immobiliari. Il Governo continua a fare la guerra ai poveri anziché alla povertà, mentre i salari restano fermi e gli affitti subiscono rincari insostenibili».

A manifestare anche il segretario generale della Cgil cittadina Gianluca Badoer. «Quello del Governo è un piano casa che non mette al centro la politica abitativa, le persone e le loro esigenze in primis la dignità della casa che

per noi è un bene comune come l'acqua – spiega Badoer – chiediamo lo stralcio dei provvedimenti, le persone non devono essere vittime di una politica di destra. Più tasse per la casa e i diritti, le armi sono tutt'altro. Ater ha circa 9000 alloggi, 4000 dei quali sono sfitti a fronte di migliaia di richieste – conclude – gli alloggi sfitti andrebbero ripristinati non venduti o messi all'asta, con le case non va fatto business». Nel corso del presidio che si è protratto fino a mezzogiorno, una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal Prefetto al quale sono state illustrate critiche e proposte.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro affitti, 15 famiglie trovano casa grazie alla nuova «agenzia sociale»

Cgil, Sunia e Unione inquilini contro il nuovo Piano alloggi del Governo

PADOVA L'emergenza abitativa non conosce sosta. Allo stesso tempo, però, va finalmente registrato qualche segnale positivo. Ieri mattina, proprio mentre in piazza Antenore, sotto le finestre della prefettura, si teneva un sit-in di protesta di Cgil, Sunia e Unione inquilini contro il nuovo Piano casa nazionale «che rischia di aumentare gli sfratti a fronte di canoni d'affitto sempre più insostenibili», l'assessora alla Casa, Francesca Benciolini, ha infatti tracciato un primo bilancio di «Padova per abitarci», vale a dire la speciale agenzia sociale costituita lo scorso ottobre col supporto di Bcc Veneta e con l'obiettivo di facilitare il dialogo tra i piccoli proprietari immobiliari e la cosiddetta fascia grigia della

popolazione, cioè quella che possiede redditi troppo elevati per provare ad ottenere un alloggio pubblico, ma contemporaneamente troppo bassi per accedere al mercato privato.

«In questi otto mesi — ha reso noto Benciolini, riferendosi appunto agli uffici che si trovano in piazzetta Gasparotto — siamo venuti a contatto con 268 persone, di cui 22 proprietari, 237 in cerca di casa, sei in rappresentanza di associazioni del terzo settore e tre nostri assistenti sociali. Ebbene, tra attivazione di speciali garanzie, simulazioni per il calcolo del canone concordato ed analisi delle varie soluzioni abitative disponibili, siamo riusciti a trovare un alloggio per 15 nuclei familiari”.



Quindi, con a fianco il presidente di Bcc Veneta, Fabio Piva, l'assessora ha specificato: «Se il 22% dei cittadini che abbiamo intercettato rientrava effettivamente nella fascia grigia, il 78% faceva invece

parte della fetta di popolazione ancora più vulnerabile, ossia famiglie a bassissimo reddito o monoreddito e pensionati che percepiscono meno di mille euro al mese. E comunque, in generale, soltan-

Mobilitazione

Un momento della manifestazione di ieri dei sindacati all'esterno della prefettura di Padova

to sei persone su 237 erano sotto sfratto per morosità, mentre tutte le altre — ha messo in luce Benciolini — si sono rivolte a noi perché a fine locazione». E intanto, sotto Palazzo Santo Stefano, i sindacati chiedevano al prefetto Giuseppe Forlenza la convocazione di un tavolo con tutti gli attori in causa per approfondire le criticità del nuovo Piano casa nazionale e per prevenire gli sfratti. «È stato lo stesso relatore dell'Onu sul diritto alla casa Balakrishnan Rajagopal, qualche mese fa, a dire che gli sfratti devono essere evitati in assenza di soluzioni alternative adeguate», hanno scandito Cgil, Sunia e Unione inquilini.

D. D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA